



Dialoghi naturali

Di Giulio Agostino

a cura di

Marta Concina e Daniele De Luca



Progetto proposto dall'Arcidiocesi di Vercelli

Ufficio beni culturali

con la collaborazione del Comune di Vercelli

e dell'Associazione Amici del Duomo

Con il patrocinio di

Regione Piemonte – Provincia di Vercelli



Arcidiecesi di Vercelli

DIALOGHI NATURALI

Giulio Agostino

Motivazioni dell'iniziativa

DIALOGHI NATURALI

L'iniziativa nasce dalla volontà di valorizzare anche una volta lo spazio della chiesa sconsacrata di S. Vittore, gioiello barocco nel centro cittadino, da tempo ormai si sta distinguendo per le molte attività legate alla cultura. L'arte contemporanea è diventato uno dei momenti più interessanti e seguiti da un pubblico non solo locale ma anche regionale e nazionale. Nel mese di luglio è previsto un nuovo appuntamento, questa volta estivo fresco e colorato, legato alla spiritualità come tutti gli eventi che si svolgono all'interno dello spazio della chiesa.

Giulio Agostino ben si colloca in questo contesto, enfatizzando un percorso legato al mondo della natura, bellezza assoluta e totale magistralmente reinterpreta attraverso materiali nuovi e colori accesi. Con questa finalità la mostra vuole condurci con leggerezza e delicatezza verso ciò che può incantare e rasserenare in un contesto che ne trae beneficio attraverso il costante dialogo tra lo spazio e il contenuto.

L'attività di Agostino permetterà anche la possibilità di visitare altre chiese vicine, sempre ubicate nel centro storico, appositamente aperte per l'iniziativa.



Progetto:

Esposizione temporanea di opere d'Arte Contemporanea, costituite da scultura con installazioni

Tema: la spiritualità e la tensione al trascendente attraverso la natura

Luogo espositivo:

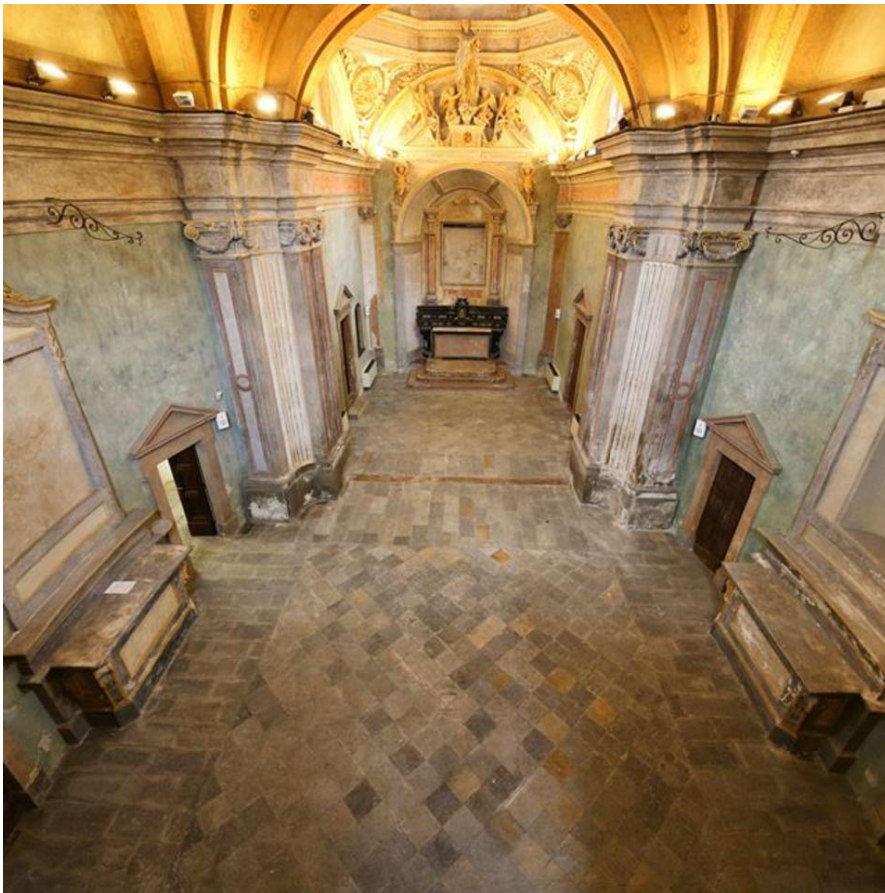
Ex chiesa di San Vittore

Inaugurazione: venerdì 30 giugno 2017 **Durata mostra:** 1 luglio – 30 luglio 2017.



CONFRATERNITA di SAN VITTORE

Sede espositiva: CONFRATERNITA di SAN VITTORE (Proprietà Diocesana)





fiore

GIULIO AGOSTINO

Nato nel 1951 a Torino, ha lo studio in provincia di Asti, a Cantarana, dove abita.
Ha svolto l'attività di grafico pubblicitario (come dipendente e come libero professionista), lavorando per importanti marchi nazionali ed internazionali.
Ha frequentato il corso libero del nudo presso l'Accademia Albertina di Torino.

Con le sue opere cerca di interpretare in maniera personale i paesaggi agresti e la natura che lo circondano: ciò lo stimola a rappresentare configurazioni armoniosamente ondulate, rasserenanti e distensive, per lo più raffigurate con nastri colorati che si intrecciano mossi dall'aria. La tecnica impiegata nei quadri consiste nella preparazione di un fondo materico, realizzato con materiali di edilizia, colorato poi con colori a olio. Più recentemente lavora nella preparazione di manufatti e sculture derivanti dall'assemblaggio di cortecce di albero trattate con resine acriliche ed epossidiche.
Ampio è il numero di critici che si sono occupati e si occupano di lui: Angelo Mistrangelo, Gian Giorgio Massara, Antonio Oberti, Marta Concina, Luciano Lepri, Vincenzo Gunnella, Riccardo Cordero, Mauro Comba, Enzo Papa, Donat Conenna, Federico Caldera...

Numerose le mostre collettive e personali al suo attivo.

Si ricordano, tra le altre, nel 2017 la collettiva presso l'Abbazia Fruttuaria di San Benigno Canavese (To), nel 2016 la collettiva presso palazzo Lomellini a Carmagnola, nel 2015 la personale a Genova presso Saturarte e collettiva organizzata dall'Associazione ArtSite nel Monferrato; nel 2014 personali presso il Mac (Mostre Arte Cerreto) e biblioteca di Valenza; la partecipazione nel 2013 alla esposizione The Others presso le ex carceri Le Nuove di Torino; nel 2011 la personale, ad Asti, al palazzo Medici del Vascello; la personale, nel 2009, a Torino, al Piemonte Artistico Culturale patrocinato dalla Regione Piemonte e, ancora prima, ad Arma di Taggia, Oulx, Cortona, Perugia...

I curatori

Marta Concina

“..Nella pittura di Giulio Agostino, in breve, il maggio odoroso dei poeti non è reminescenza malinconica di un passato definitivamente trascorso ma solare, vigoroso e presente germinare di vita della Madre Terra..”

Daniele De Luca

Giulio Agostino ci coinvolge immediatamente con i suoi fiori che assumono una forma e un colore dettati dal suo pensiero delicato e innamorato della natura, quale essenza primaria però reinterpretata e sapientemente manipolata con materiali e colori nuovi prodotti dall'uomo, quindi un contrasto cromatico e materico che diventa trasporto antropomorfizzato tra natura e uomo, terra e tecnica.

Il testo critico sarà a cura di Domenico Papa